



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



99510112



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2.	Premessa	7
3.	Obiettivi generali	11
4.	Tipologia di progetti	13
4.1	Linea 1 – Imprese che cambiano	15
4.2	Linea 2 – Imprese <i>smart</i>	17
4.3	Linea 3 – Il cambiamento che genera valore	19
4.4	Linea 4 – Donne in prima linea	19
5.	Tipologie di interventi	20
5.1	Utilizzo del Registro on line	23
6.	Spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR	23
6.1	Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d’azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell’ingresso di nuovi soci	23
6.2	Per tutti gli altri progetti	24
6.3	Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	25
7.	Monitoraggio	26
7.1	Cabina di Regia	26
8.	Gruppo di lavoro	27
9.	Destinatari	29
10.	Priorità ed esclusioni	30
11.	Soggetti proponenti	31
12.	Forme di partenariato	32
13.	Delega	34
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	34
15.	Modalità di determinazione del contributo	34
15.1	Attività formative	35
15.2	Altri strumenti	37
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	42
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	47
18.	Procedure e criteri di valutazione	49
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie	53
20.	Comunicazioni	53
21.	Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti	53
22.	Indicazione del foro competente	54
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	54
24.	Tutela della privacy	54
	APPENDICE	55
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	55
	Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013	56
	Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	57



Tabella 4 – Descrizione metodologie innovative 58
Tabella 5 – Descrizione interventi..... 60



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante

4



99510112



disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- art. 1, comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";



- Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge Regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” e s.m.i.;
- Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8, come modificata con Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”;
- Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 46 “Legge di stabilità regionale 2018”;
- Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 47 “Bilancio di previsione 2018-2020”;
- DGR n. 10 del 05/01/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020”;
- DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- DGR n. 254 del 08/03/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità – “Pari opportunità nel lavoro che cambia – Investiamo nell’occupazione femminile” – Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016”;
- DGR n. 1284 del 09/08/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità – “L’impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione”. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016”;
- DGR n. 687 del 16/05/2017 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità – “L’impresa INFORMATICA. La formazione che innova le imprese venete”. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2017”;
- DGR n. 1816 del 07/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017”.



2. Premessa

Secondo quanto emerge dalla trimestrale analisi di Veneto Lavoro sul mercato del lavoro¹, le ultime previsioni per il PIL italiano indicano una crescita nel 2018 ancora attorno all'1,5%, in linea con quanto registrato nel 2017. Per il Nord Est le più recenti stime Prometeia indicano una variazione del PIL nel 2018 attorno a +1,8%.

Il primo trimestre del 2018 ha registrato una “notevole effervescenza del mercato del lavoro regionale” con un “elevato numero sia di assunzioni che di cessazioni”, come rilevato nel numero di maggio della Bussola di Veneto Lavoro, secondo cui i valori dei primi mesi dell'anno sono i “più elevati registrati nel primo trimestre a partire dal 2008”. Il primo trimestre 2018 si è chiuso con un saldo positivo delle posizioni di lavoro, +53.200, risultato migliore rispetto a tutti i trimestri corrispondenti dal 2009. La crescita è stata soprattutto a carico della componente maschile (+33.500) e di quella italiana (+35.600).

Il bilancio del trimestre risulta positivo per il tempo indeterminato, anche in funzione del forte incremento delle trasformazioni; risulta, inoltre, buona anche la dinamica dell'apprendistato, con una forte crescita delle assunzioni (+26%), a conferma dei segnali di ripresa. L'analisi compiuta dall'Osservatorio mette in evidenza come il saldo positivo di inizio anno sia caratterizzato dalla crescita delle posizioni di lavoro, dalla dinamicità e dal continuo cambiamento del mondo del lavoro con la crescente domanda di competenze in ambito digitale.

Sempre dai dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, emerge che, al 31 marzo 2018, i disoccupati disponibili presso i centri per l'impiego risultano essere poco più di 312.000 di cui il 55% donne, maggioritarie sia tra gli autoctoni che tra gli stranieri i quali nel complesso pesano per il 26,5%. Predominano gli adulti (53%), seguono i giovani (25%) e i senior (21%)². Il raffronto con il trimestre precedente segna un incremento di circa 12.000 unità (4%). Anche la distribuzione territoriale risulta equilibrata, con le cinque province più grandi posizionate tra il 15% di Vicenza ed il 21% di Venezia.

Ma questo mercato del lavoro, nell'ultimo ventennio, è stato investito anche da una profonda e accelerata trasformazione che ha visto un'evoluzione dei modelli organizzativi di impresa, l'avvento di nuovi modi di fare impresa e organizzare i processi produttivi, l'evoluzione dei mestieri, delle competenze e delle professioni, il tutto sotto la spinta propulsiva della *digital disruption*, che ha l'effetto non solo di rimodulare le modalità di svolgimento delle attività nei settori tradizionali dell'economia, ma altresì di traghettare i moderni sistemi economici industrializzati nella trasformazione in società di servizi, favorendo l'emersione di nuovi bisogni occupazionali³.

L'Italia ed il Veneto stanno entrando nel cuore di quella che gli studiosi definiscono “Quarta Rivoluzione Industriale”. “I tumultuosi cambiamenti in atto, che incidono su imprese e lavoro, non sono solo di tipo economico, ambientale e geo-politico. Stili di vita, preferenze, esigenze personali e professionali, in particolare dei cosiddetti *millennials*, sono in rapida evoluzione. Non più un posto di lavoro per tutta la vita, ma neanche un unico luogo di lavoro durante lo stesso rapporto di lavoro, e neppure un orario fisso. Non poche persone preferiscono oggi lavorare per obiettivi, fasi e cicli ed essere conseguentemente valutate sulla produttività e sul risultato raggiunto piuttosto che in base a parametri come l'ora di lavoro e la presenza fisica nei locali aziendali. La mobilità e il cambiamento di occupazione non sono più visti in negativo ma anzi come un passaggio spesso obbligato per acquisire nuove e maggiori competenze. Le tecnologie di nuova generazione non sono altro, in questa dimensione, che uno strumento che può andare incontro a questi profondi mutamenti sociali e culturali che potrebbero aprire a nuove opportunità professionali e occupazionali”⁴.

¹ “La bussola” – Osservatorio Mercato del Lavoro – Veneto Lavoro - <http://www.venetolavoro.it/bussola>

² Giovani 15-29 anni, Adulti 30-54 anni, Senior 55-64 anni. Osservatorio Mercato del Lavoro – Veneto Lavoro - <http://www.venetolavoro.it/tab.-flusso-disponibili>

³ <http://adapt.noval00.ilsol24ore.com/2018/06/19/alcune-note-a-margine-del-rapporto-su-online-talent-platforms-labour-market-intermediaries-and-the-changing-world-of-work/>

⁴ M. Tiraboschi (2016) in “La nuova grande trasformazione del lavoro. Lavoro futuro: analisi e proposte dei ricercatori di ADAPT” – ADAPT LABOUR STUDIES - e-Book series n. 62



Tali trasformazioni in atto investono non solo la dimensione economica del lavoro e i sistemi produttivi, ma la società stessa fino a tracciare una visione nuova del rapporto tra uomo e lavoro, che si traduce in una rinnovata centralità della persona del lavoratore (con una scarsa e sempre più ridotta differenza tra imprenditore e dipendente) che, grazie all'utilizzo della tecnologia, potrebbe dare spazio alle proprie inclinazioni professionali e alle proprie competenze, e, allo stesso tempo, sempre grazie alle informazioni e alla condivisione che essa consente, di accrescere sempre di più tali competenze⁵. Le tecnologie permettono alle persone di aprire un nuovo approccio al mondo del lavoro, consentendo una maggiore libertà di iniziativa ma richiedendo, nel contempo, una maggiore responsabilità in quanto sarà sempre più centrale la capacità di monetizzare le proprie competenze⁶.

D'altro canto, però, come evidenziato da più parti⁷ il rischio che si corre nel mercato del lavoro del futuro è quello di una disoccupazione tecnologica di massa dovuta anche ad un'obsolescenza di professionalità e competenze, nonché di un aggravamento del disallineamento tra domanda e mercato del lavoro. E per fare fronte a tale rischio serve una precisa strategia d'intervento che tenga al centro la persona del lavoratore visto sempre più come artigiano della conoscenza⁸, caratterizzazione che mette in crisi anche la classica dicotomia lavoratore subordinato/lavoratore autonomo e che apre la strada ad una nuova idea d'impresa che supera la contrapposizione, non più attuale, tra capitale e lavoro.

L'economia digitale si sta evolvendo rapidamente in tutto il mondo, determinando mutamenti rilevanti nelle modalità di produzione di beni e servizi, nell'organizzazione del lavoro e, soprattutto, nelle competenze richieste al capitale umano dalle imprese. Le analisi più recenti⁹ stimano che entro il 2020 l'economia digitale creerà in Europa più di 1 milione di posti di lavoro. Nuove figure professionali, oggi non esistenti, avranno sempre più mercato e molti mestieri tradizionali, per i quali sarà richiesto un bagaglio di competenze sempre più variegato, saranno innovati grazie alle nuove tecnologie.

Le competenze tipicamente associate a una certa professione dovranno integrarsi con le conoscenze e le abilità proprie anche di altri settori, portando allo sviluppo di figure professionali sempre più ibride.

Il mondo delle discipline tecnico-scientifiche (STEM¹⁰) e, a maggior ragione delle nuove tecnologie digitali, presentano un gap di genere piuttosto elevato e questo elemento influisce sull'accesso al mondo del lavoro aumentando il rischio di una segregazione professionale delle donne e di esclusione sociale.

È difficile immaginare, con precisione, quale sarà il futuro del lavoro, ma è certo che alcuni macro-fattori ridisegneranno il nostro pianeta: la ridistribuzione socio-demografica della popolazione mondiale, che porterà a un nuovo mix di culture e abitudini destinato a cambiare il concetto di legalità e le regole di convivenza nei vari Paesi; la sensibilità all'ambiente, diventato un tema ancor più centrale, sia a livello macro che nei microsistemi territoriali, che impone a ciascuno un'assunzione di responsabilità; l'impatto pervasivo della tecnologia, che cambia gli stili di comportamento e di consumo di prodotti e servizi con una ricaduta anche sulla dimensione psicologica delle persone; l'etica dei valori e dei comportamenti, con l'esigenza di un nuovo rinascimento che riporta l'uomo al centro di ogni processo sociale ed economico, perché torna ad essere il fine e non uno strumento.

E in tale mercato del lavoro in trasformazione, sono oggi attive generazioni diverse di lavoratori con istanze altrettanto diverse e valori, aspirazioni e richieste eterogenee: i *babyboomers*, cioè i lavoratori nati tra il 1946 e il 1964, la generazione X dei nati tra il 1965 e il 1976, i *millennials* nati dal 1977 al 1997, infine i nati dal 1998 in avanti.

Da più parti sta emergendo, con sempre maggiore forza, che, in un contesto così articolato e complesso, la formazione ed il benessere organizzativo delle risorse umane sono elementi imprescindibili e indispensabili da perseguire per governare i cambiamenti in atto e non subirli, oltre che per creare un clima nel quale le

⁵ F. Seghezzi (2015), in *op.cit.*

⁶ Sempre F. Seghezzi (2015), in *op.cit.*

⁷ Tiraboschi (2016), in *op.cit.*

⁸ Seghezzi F. e Tiraboschi M. (2015), in *op.cit.*

⁹ Cedefop, "Skill set and Match", Issue 9, 2017.

¹⁰ L'acronimo STEM deriva dall'inglese *Science, Technology, Engineering and Mathematics*, in italiano Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, e viene utilizzato per indicare i corsi di studio e le scelte educative volte a incrementare la competitività in campo scientifico e tecnologico.



persone si trovino a loro agio e possano dare il meglio di sé e contribuire a creare imprese in grado di affrontare e gestire gli stessi cambiamenti, mantenendo alti livelli di produttività e competitività.

Le imprese si stanno confrontando, quindi, con la necessità di elaborare nuovi modelli organizzativi in risposta alle molteplici trasformazioni in atto, in grado di rispondere alle molteplici esigenze di innovazione, di flessibilità dei tempi e dei luoghi di lavoro, di armonizzazione dei tempi di vita-lavoro di tutte le risorse umane coinvolte nei processi produttivi aziendali.

In questo quadro si trova ad agire il POR FSE 2014-2020, il quale, mettendo al centro della sua azione la persona, si trova a dover coniugare due ordini di istanze:

- nell'immediato, al contenimento della disoccupazione e alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- nel medio periodo, a supportare la competitività del sistema economico e la crescita occupazionale, agendo prioritariamente sul capitale umano.

A partire dal 2015, a cadenza annuale, sono state, quindi, approvate una serie di iniziative a sostegno dell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti¹¹, che si proponevano di sostenere l'intero sistema economico veneto nell'affrontare le sfide del mercato del lavoro agendo sulla valorizzazione del capitale umano investendo un totale complessivo di circa 60 milioni di Euro.

All'inizio del 2016 è stata approvata anche una specifica iniziativa a supporto dell'occupazione femminile¹², che ha permesso di finanziare progetti di durata biennale per un valore complessivo di 5 milioni di Euro, la cui finalità generale era quella di favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, partendo dalla considerazione che è necessario intervenire agendo, in maniera complementare, su più aspetti: orientamento ed accompagnamento al lavoro, riqualificazione e formazione delle donne, anche inattive, sistemi di *welfare*, politiche di conciliazione che coinvolgono donne e uomini, supporto all'autoimprenditorialità femminile. E proprio l'incremento del lavoro femminile comporterebbe anche un aumento del PIL, permettendo all'Italia di raggiungere l'obiettivo di Europa 2020, che prevede un tasso di occupazione complessiva pari al 75% per la media Ue e al 67-69% per l'Italia.¹³ Secondo i dati Eurostat, anche nel 2017, tutti i Paesi confermano l'abitudine che vede l'occupazione maschile nettamente superiore a quella femminile¹⁴. L'Italia presenta il terzo valore più basso per quanto riguarda la percentuale di donne lavoratrici (52,5%), seguito solo da Grecia e Turchia.

Le diverse iniziative già realizzate e l'articolato quadro che caratterizza l'attuale mercato del lavoro mettono in evidenza la necessità di intervenire attraverso policy articolate che permettano di agire a sostegno dell'occupabilità delle persone, all'interno di un sistema economico-imprenditoriale che deve elaborare nuovi modelli di organizzazione del lavoro in grado di stare al passo con le trasformazioni digitali ed i cambiamenti dettati dai processi di trasformazione della Quarta Rivoluzione Industriale che lo attraversano.

Le chiavi di volta per affrontare il lavoro del futuro sono adattabilità e formazione¹⁵: serve un cambio culturale, che porti ad una concreta e reale formazione lungo tutto l'arco della vita, sostenendo l'acquisizione non solo di competenze tecnico specialistiche, ma anche di competenze trasversali quali creatività, intraprendenza, autonomia, capacità decisionale, ecc. Fornire ai diversi soggetti coinvolti le competenze adatte a inserirsi proficuamente nel contemporaneo mercato del lavoro e a permanervi nel miglior modo possibile, risulta pertanto strategico, sia per aumentare le prospettive di occupabilità dei singoli nel lungo periodo, sia per fornire alle imprese un capitale umano aggiornato, in grado di adattarsi all'ibridazione del lavoro e ai nuovi modelli produttivi, mantenendo alti livelli di competitività.

In questo senso la presente iniziativa intende agire sviluppando interventi lungo due diverse direttrici:

- ORGANIZZAZIONE: sostenere il cambiamento e l'innovazione delle organizzazioni, accompagnandole all'elaborazione di nuovi modelli organizzativi in linea con le trasformazioni digitali, i bisogni di innovazione, le esigenze di creare realtà aziendali in grado di perseguire il benessere delle proprie risorse umane, valorizzandone le competenze e rispondendo ai diversi fabbisogni emergenti. Il

¹¹ DDGR n. 784/15, 785/15, 37/16, 38/16, 1284/16, 687/17.

¹² DGR n. 254 del 08/03/2016

¹³ <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2017-08-11/il-lavoro-donne-vale-oltre-41per cento-pil-181027.shtml?uuid=AEon59BC>

¹⁴ <http://www.infodata.ilsole24ore.com/2018/04/26/cresce-loccupazione-europa-non-dappertutto-caso-italia/>

¹⁵ D. Pandolfo (2014), in *op.cit*



fenomeno della così detta “innovazione dirompente”, come messo in luce da diversi ricercatori, porta le piccole imprese a farsi protagoniste di processi di cambiamento riuscendo a sfidare con successo imprese leader di un certo settore. Ma tale cambiamento va sostenuto e accompagnato con adeguati strumenti perché non sia solo il frutto di poche menti creative, ma diventi strategia aziendale di sviluppo sostenibile.

- **PERSONA:** favorire l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, incrementando le competenze tecnico-specialistiche e trasversali utili ad incrementarne l’occupabilità, favorendo la permanenza o l’inserimento nel mercato del lavoro, così da sostenere/incrementare i livelli occupazionali. A seguito delle diverse trasformazioni digitali quello che sembra essere più a rischio non sono i posti di lavoro, ma la stabilità delle competenze, la capacità di acquisirne di nuove e in un breve lasso di tempo, la necessità di favorire la capacità di accogliere il cambiamento in atto mettendosi in gioco e valorizzando i propri talenti, con un effetto virtuoso di generazione di valore e di crescita dei diversi contesti produttivi in cui le persone si trovano a operare, da protagonisti del processo di trasformazione.

Tale iniziativa, si pone all’interno dell’Asse Occupabilità del POR FSE 2014-2020 e, anche alla luce della complessità sopra evidenziata, ha deciso di agire su due obiettivi specifici, come si evidenzia nella tabella che segue.

Asse	I – Occupabilità	
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	8.iv L’uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l’accesso all’occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	3 – Aumentare l’occupazione femminile
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	RA 8.2 Aumentare l’occupazione femminile
Risultati attesi	<p>Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze.</p> <p>Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all’avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita.</p> <p>Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all’adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.</p>	<p>Incrementare il tasso di occupazione femminile e il tasso di permanenza delle donne nel mercato del lavoro con particolare attenzione alla riqualificazione e formazione di donne inattive, alla promozione del <i>welfare</i> territoriale e di quello aziendale e di nuove forme di conciliazione tra lavoro e vita privata, alla diffusione della cultura d’impresa per favorire l’auto-impiego e l’auto-imprenditorialità</p>

10



99510112



Azioni	<p>4.1 Azioni di formazione continua (anche attraverso modalità innovative) finalizzate a sostenere l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori e il rafforzamento e la diversificazione delle conoscenze anche in settori e processi ad elevata complessità tecnica e innovatività</p> <p>4.2 Azioni finalizzate alla introduzione di strumenti e dispositivi per il trasferimento di conoscenze ed esperienze all'interno delle imprese anche attraverso dispositivi di validazione e certificazione delle competenze</p> <p>4.9 Azioni volte a favorire la valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di mobilità professionale all'interno di uno stesso settore o filiera produttiva, reti d'impresa o di una stessa area professionale di riferimento (anche a livello transnazionale) anche attraverso azioni di tutorship e mentorship</p> <p>4.10 Azioni finalizzate ad avviare processi di riorganizzazione produttiva e di qualificazione e riqualificazione delle competenze in esse presenti al fine di rilanciare prodotti e servizi, ricollocarsi sul mercato e aumentare le opportunità di occupazione e inserimento lavorativo</p>	<p>3.1 Misure di promozione del welfare territoriale e aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly anche attraverso processi di mentorship aziendale</p> <p>3.3 Azioni di formazione per donne occupate che rientrano da congedi di maternità o padri che rientrano da congedi di paternità, nonché lavoratrici che adottano orari flessibili in base ad accordi aziendali e/o telelavoro</p> <p>3.4 Azioni volte a favorire idee imprenditoriali sia attraverso processi di formazione per l'individuazione e la definizione delle business ideas che di supporto allo start up</p> <p>3.6 Interventi per favorire il gender balance nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi</p>
Indicatori di risultato	<p>CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>PR01 - Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale delle imprese sostenute</p>	<p>CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO06 – le persone di età inferiore ai 25 anni</p> <p>CO07 – le persone di età superiore ai 54 anni</p> <p>CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>CO11 - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p> <p>CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>	<p>CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO03 - Le persone inattive</p> <p>CO04 - Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO06 - Le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO07 - Le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO12 - I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 - I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 - I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p>

3. Obiettivi generali

I progetti devono avere la finalità di accompagnare i lavoratori, le aziende, le donne occupate e disoccupate nel processo di cambiamento – elemento essenziale nello sviluppo di qualsiasi progetto professionale e/o di impresa – dissipando le possibili resistenze alle novità e alle trasformazioni con l'obiettivo di consentire:

- alle aziende di avviare processi di cambiamento, cogliendo le opportunità che possono derivare dalle fasi di rottura o di passaggio (compresi i passaggi generazionali, tecnologici, organizzativi, ecc) nonostante l'iniziale difficoltà di proseguimento e, contestualmente, di favorire lo sviluppo di piani e strategie di sviluppo in un'ottica di internazionalizzazione delle aziende e di valorizzazione del patrimonio di esperienze;
- alle persone di avviare anch'esse processi di adattamento al cambiamento cogliendo i vantaggi che possono scaturire dalle fasi di trasformazione, divenendo esse stesse protagoniste del proprio progetto di



lavoro con una ricaduta positiva nei confronti del contesto socio-economico di riferimento, generando, pertanto, valore anche per la collettività.

Tale iniziativa individua **2 direttrici di intervento** finalizzate a favorire

- A. **IL CAMBIAMENTO delle ORGANIZZAZIONI** e delle aziende interessate all'**innovazione** e all'apertura verso il **mercato globale**, nonché delle aziende che si stanno confrontando con la necessità di elaborare **nuovi modelli di business più flessibili** sia nei tempi che nei luoghi di lavoro;
- B. **IL CAMBIAMENTO delle PERSONE** fornendo loro opportunità per affrontare al meglio la sfida in atto, acquisendo conoscenze tecniche, competenze trasversali (*soft skills*), digitali (*digital skills*) e fornendo, in modo particolare, alle **donne** – sia occupate che disoccupate – nuove opportunità di occupazione e di crescita personale e professionale.

Per favorire il raggiungimento di tali finalità, le direttrici di intervento sono state declinate in **4 linee specifiche** a seconda del target da raggiungere e degli output da raggiungere:

Cambiamento delle ORGANIZZAZIONI		Cambiamento delle PERSONE	
Linea 1 Imprese che cambiano <i>Priorità 8.v</i>	Linea 2 Imprese smart <i>Priorità 8.iv</i>	Linea 3 Il cambiamento che genera valore <i>Priorità 8.v</i>	Linea 4 Donne in prima linea <i>Priorità 8.iv</i>
Introduzione di strategie innovative, di nuovi modelli di business e innovazioni di prodotto o di processo , utili a favorire i processi di sviluppo aziendale per rispondere ai fabbisogni del mercato in cambiamento.	Interventi per elaborare e sperimentare nuovi modelli organizzativi più flessibili di lavoro , in grado di rispondere ai bisogni di armonizzazione dei luoghi e dei tempi di vita-lavoro di tutte le risorse umane (generi e generazioni diverse) coinvolte nel processo produttivo aziendale (es. introduzione dello <i>smart work</i>)	Interventi volti a sostenere i lavoratori fornendo loro strumenti utili per lo sviluppo delle capacità di adattamento al cambiamento e per il potenziamento delle competenze trasversali, digitali e linguistiche , favorendo un approccio al lavoro più globale, responsabile e imprenditivo.	Interventi per la creazione di nuove opportunità di occupazione , di riduzione del gap di genere nelle professioni e di sviluppo di progressioni di carriera.
Target			
Aziende: - imprenditori - lavoratori/trici - liberi professionisti		Lavoratori/trici	Donne disoccupate (ivi comprese inoccupate e inattive) Donne occupate che intendono qualificarsi e aggiornarsi
Output			
Gli output dovranno essere collegati e coerenti con le specifiche "traiettorie di sviluppo e tecnologiche" selezionate in una logica di internazionalizzazione d'impresa.	Adozione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro e/o di altre azioni che rispondano alle esigenze di conciliazione dei diversi soggetti coinvolti, anche attraverso la promozione del welfare territoriale. Definizione di accordi per	Accrescimento e aggiornamento delle competenze trasversali e delle capacità personali. Acquisizione e/o incremento delle competenze digitali per rispondere alla trasformazione digitale dell'economia.	Incremento dell'occupazione femminile e dell'occupabilità delle donne. Acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-specialistiche e trasversali con conseguente miglioramento dello stato

12



99510112



	la riorganizzazione del lavoro (accordi aziendali e/o di contrattazione di II livello).	Rafforzamento di competenze linguistiche.	professionale. Contributo al rafforzamento di un cambiamento culturale per favorire la riduzione degli stereotipi di genere verso le STEM.
--	---	---	---

I progetti, agendo su una specifica direttrice, potranno sviluppare interventi su **una sola Linea progettuale** contribuendo al raggiungimento delle seguenti finalità¹⁶:

- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità, che implichi anche l'aumento dell'occupazione femminile, agendo sull'aggiornamento e l'acquisizione di competenze trasversali e tecnico-specialistiche dei diversi soggetti coinvolti, favorendo la crescita del singolo quale base per la crescita dell'intero tessuto socio-economico;
- sostenere il sistema economico-imprenditoriale veneto nella definizione e acquisizione di nuovi modelli organizzativi in grado di rispondere ai fabbisogni emergenti di diversi stakeholder (lavoratori/trici, clienti, consumatori, cittadini, ecc.) così da favorire un mercato del lavoro in grado di rispondere alle trasformazioni in atto garantendo tassi di occupazione stabile o in crescita;
- incentivare, anche in linea con gli orientamenti dall'Agenda 2030¹⁷, il cambiamento culturale necessario ad affrontare il lavoro del futuro, che dovrà tenere conto dei cambiamenti demografici in atto (generi e generazioni diverse al lavoro insieme in un mix di esigenze, bisogni e abitudini diverse), della necessità di una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente¹⁸ (green e blue economy, economia circolare, economia collaborativa, ecc.), dell'impatto pervasivo della tecnologia (nuovi stili di comportamento, vita "social", stili di consumo di prodotti e servizi, ecc) e di una nuova etica dei valori e dei comportamenti (digital reputation, privacy e tecnologie, ecc.).

4. Tipologia di progetti

Per ogni linea progettuale potranno essere realizzate una serie di attività che, grazie all'utilizzo di un insieme variamente combinato di strumenti, concorreranno al raggiungimento dei diversi output progettuali.

Si precisa che alcuni strumenti sono stati individuati come comuni a tutte le linee progettuali, mentre altri sono esclusivi e specifici solo di alcune linee. Nella tabella che segue si riportano in maniera sintetica le principali caratteristiche di ciascuna Linea (cui sono dedicati anche i successivi sotto-paragrafi).

Tenuto conto della volontà di favorire un maggior impatto delle azioni progettuali sui territori, di incentivare la nascita di sinergie tra le diverse progettualità, nonché di sostenere la creazione di azioni di networking, potranno essere previsti eventi di lancio, diffusione delle attività o conclusivi, così come previsto nella tabella sottostante, realizzati anche in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente, secondo le specifiche di ciascuna linea progettuale.

Si evidenzia che, per quanto riguarda i progetti delle linee 3 e 4, finalizzati al cambiamento delle persone, gli stessi dovranno essere progettati e descritti in modo semplice e comunicativo, così da favorirne la pubblicazione sul portale www.cliclavoroveneto.it.

¹⁶ Anche in linea con gli orientamenti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - <http://asvis.it/agenda-2030/>

¹⁷ Seghezzi (2018) - <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2018-04-30/com-e-cambiato-lavoro-italia-e-come-cambiera-ancora-prossimi-10-anni-160516.shtml?uuid=AEPF0wgE>

¹⁸ COM(2013) 169 final - LIBRO VERDE. Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030.



Linea	Caratteristiche progettuali	Focus sulle attività comuni
1. Imprese che cambiano	<p>Progetti (monoaziendali/pluriazendali) riferiti ad una sola tra le macro traiettorie della “<i>Smart specialization strategy</i>” (RIS3):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Smart Agrifood • Sustainable Living • Smart Manufacturing • Creative Industries <p>Ogni progetto è composto da più interventi, ognuno dei quali riferito a una o più traiettorie di sviluppo e tecnologiche.</p> <p>Ammissibili spese a valere sul FESR strettamente collegate ai fabbisogni di cambiamento ed innovazione aziendale.</p> <p>Priorità alle proposte progettuali rivolte ad aziende che non hanno ottenuto finanziamenti per la formazione continua a valere su risorse FSE nei precedenti 3 anni</p>	<p>Possono essere previsti 1 seminario/workshop di lancio (tipo TED) e 1 conclusivo.</p>
2. Imprese smart	<p>Progetti basati sui fabbisogni di singole aziende (monoaziendali/pluriazendali) per l'introduzione dello <i>smart work</i> o altre forme di flessibilità, articolati nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi dell'organizzazione aziendale e dei diversi fabbisogni in relazione a politiche di <i>work life balance</i>; ✓ Attività formative e di accompagnamento per implementare piani di flessibilità aziendale, nuove forme di organizzazione del lavoro e/o servizi di welfare; ✓ Partecipazione alla “settimana del lavoro agile” <p>Ammissibili spese a valere sul FESR per l'introduzione dello <i>smart work</i> o di altre forme di flessibilità e welfare.</p>	<p>“Settimana del lavoro agile” (comitato di rete, visite aziendali, seminari e workshop da realizzare durante tale settimana)</p> <p>Attività di diffusione e divulgazione - specifiche azioni di promozione collegate alla settimana del lavoro agile - spese riconoscibili sino ad un massimo del 5% del valore complessivo del progetto – in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente.</p>
3. Il cambiamento che genera valore	<p>Progetti rivolti ai lavoratori, con differenti provenienze, per lo sviluppo di capacità di adattamento al cambiamento e per il potenziamento delle competenze trasversali, digitali e linguistiche, da realizzarsi al di fuori del normale orario di lavoro.</p> <p>Priorità alle proposte progettuali che prevedono il ricorso ad interventi e metodologie innovative.</p>	<p>Evento finale di impatto regionale sul cambiamento delle persone.</p>
4. Donne in prima linea	<p>Progetti per realizzare “percorsi taylor made”, in grado di ampliare il bagaglio di competenze delle donne (disoccupate, inoccupate, inattive ed occupate) per favorirne l'inserimento e la permanenza in un mercato del lavoro sempre più digitale e fatto di “lavori ibridi”.</p> <p>I progetti devono favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'incremento di competenze tecnico-specialistiche e di competenze trasversali.</p> <p>Progetti rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ donne disoccupate per l'inserimento lavorativo; 	<p>Evento moltiplicatore in fase di avvio – promozione delle “STEM in rosa” (1 giornata dedicata - maratona) - realizzato in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente.</p>



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gruppi misti di donne (ma prevalenza di disoccupate) per lo sviluppo di percorsi di carriera professionale (rafforzamento di competenze trasversali e meta-competenze). <p>I percorsi potranno focalizzarsi anche sulle tematiche dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.</p> <p>Priorità alle proposte progettuali che prevedono il ricorso ad interventi e metodologie innovative.</p>	
--	---	--

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di alcune delle principali caratteristiche delle linee progettuali:

CARATTERISTICHE	LINEE PROGETTUALI			
	1. Imprese che cambiano	2. Imprese smart	3. Il cambiamento che genera valore	4. Donne in prima linea
Soggetto proponente: organismo accreditato per la Formazione Continua				
Soggetto proponente: organismo accreditato per la Formazione Superiore				
Soggetto proponente: azienda				
Disciplina degli aiuti				
Presenza partner aziendali				

4.1 Linea 1 – Imprese che cambiano

Nell'ambito di tale linea progettuale potranno essere presentati progetti (**monoaziendali/pluriazendali**) basati sui fabbisogni delle aziende in cambiamento per l'introduzione di strategie innovative.

Le proposte devono essere progettate secondo la logica di fornire alle aziende strumenti di sviluppo evoluti per l'internazionalizzazione al fine di favorire la presenza in nuovi mercati.

Ogni proposta progettuale dovrà riferirsi a **una sola tra le macro traiettorie** elencate all'interno di una delle 4 aree di specializzazione intelligente individuate dalla Regione del Veneto nell'ambito della "Smart specialization strategy" (RIS3):

- **Smart Agrifood**
- **Sustainable Living**
- **Smart Manufacturing**
- **Creative Industries**

Ogni progetto potrà essere composto da più interventi, ognuno dei quali dovrà riferirsi a **una o più traiettorie di sviluppo e tecnologiche**, così come evidenziate nella tabella che segue.



	MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
<u>SMART AGRIFOOD</u>	Agroalimentare sostenibile	1. sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione
		2. sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti e tecnologie abilitanti per la produzione nell'agricoltura biologica
		3. innovazioni e risorse per l'ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture
		4. sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia
	Gestione intelligente delle risorse	1. recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari
	Nutrizione, salute, sicurezza	1. <i>packaging</i> innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari
		2. migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi utili e funzionali al miglioramento dello stato di salute
Processi di trasformazione innovativi e sostenibili	1. sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare	
Tracciabilità e tutela delle filiere	1. sviluppo di sistemi completi di tracciabilità 2. riconoscibilità e comunicabilità del prodotto	
<u>SUSTAINABLE LIVING</u>	Benessere della persona e sostenibilità degli ambienti di vita	1. domotica e automazione per il miglioramento della qualità della vita
	Edifici e città intelligenti e sostenibili	1. soluzioni e materiali innovativi per il living
		2. sviluppo di soluzioni tecnologiche e sistemi integrati di gestione delle <i>smart city</i>
		3. tecnologie per la progettazione e lo sviluppo degli edifici
Recupero, rigenerazione e restauro architettonico	1. tecnologie per il <i>cultural heritage</i>	
Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)	1. sicurezza nei luoghi di vita e <i>privacy</i>	
	2. soluzioni per la vita indipendente	
	3. tecnologie <i>assistive</i>	
<u>SMART MANUFACTURING</u>	Nuovi modelli organizzativi e produttivi	1. nuovi modelli di industrializzazione nella produzione di attrezzature e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IOT
	Produzioni e processi sostenibili	1. sviluppo di componenti metallici e non metallici ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità
		2. processi innovativi di trattamento e/o riutilizzo di rifiuti industriali
		3. nuovi macchinari e impianti realizzati con materiali e componenti innovativi, e finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse
		4. strumenti per la <i>sustainable supply chain</i> e soluzioni energetiche "green" per i processi di fabbricazione e per il rinnovamento della vita dei prodotti
	Progettazione e tecnologie avanzate di produzione	1. strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti ed attrezzature innovative per i processi manifatturieri
		2. sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa
		3. sviluppo e produzione di materiali innovativi
		4. soluzioni innovative nella costruzione di macchinari e attrezzature finalizzate alla sicurezza, alla tutela ambientale, al risparmio e all'efficienza energetica
	Sistemi cognitivi e automazione	1. soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione, qualità e logistica ed il supporto alle decisioni in ambienti complessi
2. sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione		
3. sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici		
Spazi di lavoro innovativi e inclusivi	1. soluzioni innovative per spazi e organizzazione del lavoro inclusiva e umano-centrica	



<u>CREATIVE INDUSTRIES</u>	Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti	1. innovazione e digitalizzazione nei processi di marketing
	Materiali innovativi e biomateriali	1. digitalizzazione dei processi di economia circolare
		2. materiali innovativi per l'industria creativa
		3. materiali tessili innovativi e tecnologie indossabili
	Nuovi modelli di business	1. modelli di business e servizi a valore aggiunto
Progettazioni creative	1. tecnologie per il design e la prototipazione dei prodotti creativi per la moda e l'arredamento	
Tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale	1. tecnologie e realtà virtuali per il patrimonio artistico e culturale	

Si precisa che i progetti dovranno essere esecutivi ed immediatamente cantierabili e, qualora presentati da un ente accreditato, dovranno prevedere il **partenariato aziendale con imprese del territorio sin dalla fase di presentazione**. Tale partenariato sarà oggetto di valutazione e, alla luce delle caratteristiche progettuali e del raggiungimento degli obiettivi di sostegno al cambiamento ed all'innovazione delle aziende, si fa presente che è ammessa esclusivamente la sostituzione ma non l'inserimento di partner aziendali, eccezion fatta per i liberi professionisti e aziende di micro dimensioni nei progetti di tipologia pluriaziendale.

Si fa, inoltre, presente che, nell'ottica di favorire la diffusione ed il ricorso alla formazione finanziata da parte di un'ampia platea di utilizzatori, sarà data priorità alle proposte che vedono la presenza, in qualità di partner aziendale o di proponente, di aziende che non abbiano ottenuto finanziamenti per la formazione continua a valere su risorse FSE nei precedenti 3 anni¹⁹.

Le **imprese possono presentare esclusivamente progetti monoaziendali** per rispondere direttamente ai fabbisogni di cambiamento e di valorizzazione delle competenze dei propri lavoratori.

Ogni progetto dovrà portare alla realizzazione di specifici output, che dovranno essere collegati e coerenti con le specifiche "traiettorie di sviluppo e tecnologiche" selezionate.

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere riconosciute **spese a valere sul FESR** strettamente collegate agli interventi progettuali (es. spese per l'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, acquisto di hardware e di software specialistici necessari per l'adattamento della nuova organizzazione produttiva e del lavoro ai cambiamenti della "fabbrica intelligente", ecc.) così come dettagliato nello specifico paragrafo.

Tenuto conto dell'esigenza di favorire un maggior impatto sul territorio degli interventi finanziati, moltiplicando le ricadute promozionali, le sinergie tra diverse progettualità e la capacità di fare networking tra imprese, si precisa che i progetti potranno prevedere un seminario/workshop di lancio (tipo TED), in cui i destinatari avranno modo di partecipare/assistere a uno *speech* di ispirazione su una tematica di interesse.

Ogni progetto può, inoltre, prevedere **un evento conclusivo** (seminario/workshop), aperto a tutti i destinatari delle attività progettuali.

4.2 Linea 2 – Imprese smart

Tale linea progettuale parte dall'assunzione che il tema della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro resta centrale per le donne ma, a ben vedere, riguarda oggi tutte le persone, in tutte le fasi della vita e si estende anche ad altri temi (benessere, apprendimento continuo) sollecitando la costruzione di un nuovo Welfare

¹⁹ Le iniziative di riferimento sono gli avvisi pubblici approvati con i seguenti provvedimenti: Ddgr 784/15, 785/15, 37/16, 38/16, 1284/17, 687/17.



della persona, che risponda alla domanda, sempre più centrale, di garantire la sostenibilità a tutte le persone e in tutte le dimensioni²⁰.

Potranno, quindi, essere presentati progetti finalizzati ad accompagnare le imprese in un cambiamento culturale che riconosca nei diversi bisogni di armonizzazione vita-lavoro del proprio capitale umano, una risorsa da valorizzare e sostenere per favorire un maggior benessere organizzativo e mantenere alti livelli di produttività.

Le proposte progettuali saranno finalizzate a favorire la realizzazione di specifici interventi per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, sostenendo la conseguente riorganizzazione della struttura aziendale, anche grazie all'apporto delle nuove tecnologie (es. *smart working*). Potranno essere realizzati interventi per la creazione di un clima aziendale nel quale ogni persona si possa trovare a proprio agio e possa dare il meglio di sé, permettendo all'impresa di affrontare e gestire i cambiamenti organizzativi nei tempi e luoghi di lavoro, così da rispondere in modo più flessibile ai bisogni di armonizzazione dei tempi di vita-lavoro di tutte le risorse umane (generi e generazioni diverse) coinvolte nel processo produttivo aziendale.

I progetti si potranno articolare nelle seguenti fasi:

- **analisi** dell'organizzazione aziendale e dei diversi **fabbisogni** in relazione a politiche di *work life balance* (prevedendo interventi di assistenza/consulenza, di *action research*, borsa di ricerca);
- attività formative e di accompagnamento (interventi di formazione anche con metodologie innovative, assistenza/consulenza, laboratori dei feedback, ecc.) per **implementare piani di flessibilità aziendale, nuove forme di organizzazione del lavoro** (es. *smart work*) e servizi di welfare, rivolte sia alla dirigenza che al resto dei lavoratori/trici;
- **partecipazione alla "settimana del lavoro agile"**: iniziativa organizzata in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente, con la partecipazione delle imprese per diffondere ed amplificare la portata innovativa delle attività realizzate. A tal fine potrà essere prevista la realizzazione di un comitato di rete, di seminari/workshop e visite aziendali, l'erogazione di borse di animazione territoriale.

I progetti, quindi, sono basati sui fabbisogni delle aziende per l'introduzione dello *smart work* o di altre forme di flessibilità e potranno essere monoaziendali o pluriaziendali. Si precisa che le aziende potranno presentare esclusivamente progetti di tipo monoaziendale per rispondere alle esigenze della propria realtà aziendale.

I progetti potranno prevedere il ricorso a **spese a valere sul FESR** per l'introduzione dello *smart work* (adeguamento tecnologico, strumenti di *social collaboration*, utilizzo *device*, organizzazione e accesso spazi di *co-working*, ecc.) o di altre forme di flessibilità e welfare.

Nell'ambito di tale Linea assume un ruolo centrale l'attività di diffusione e divulgazione delle attività progettuali. Ogni proposta dovrà, quindi, prevedere specifiche azioni che mettano in luce i contributi forniti dai vari partecipanti, i temi di rilievo identificati, le modalità e le strategie utilizzate ecc. Per la realizzazione di tali attività dovranno essere privilegiate metodologie di narrazione degli interventi finalizzati a elaborare e sperimentare nuovi modelli organizzativi più flessibili sia nei tempi che nei luoghi di lavoro. A tal fine potranno essere utilizzati strumenti di diversa natura (campagne promozionali, spot video e radio, brochure, locandine, volantini, e-book, etc...), che possono prevedere anche l'ausilio delle tecnologie digitali, per i quali potranno essere riconoscibili **costi di promozione e diffusione sino ad un massimo del 5%** del valore complessivo del progetto.

²⁰ Tiraboschi (2016), in *op.cit.*



4.3 Linea 3 – Il cambiamento che genera valore

Alla luce delle trasformazioni che stanno investendo il mondo del lavoro, nell'ambito di tale linea progettuale potranno essere presentati progetti finalizzati a sostenere i lavoratori fornendo loro strumenti utili per lo sviluppo delle **capacità di adattamento al cambiamento** e per il **potenziamento delle competenze trasversali, digitali e linguistiche**, favorendo un approccio al lavoro più globale, responsabile e imprenditivo.

Ogni intervento, realizzato **al di fuori del normale orario di lavoro** dei destinatari coinvolti, vedrà la partecipazione di **persone provenienti da esperienze professionali e contesti lavorativi differenti**.

Ogni progetto afferente a questa linea potrà prevedere un evento finale (che si configura come evento moltiplicatore di impatto regionale), realizzato in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente e con il coinvolgimento dei destinatari delle attività progettuali per favorire la diffusione delle tematiche e delle riflessioni sui processi di cambiamento delle persone, anche alla luce dei risultati raggiunti dai progetti.

Nell'ambito di questa linea non sono ammessi partner aziendali.

4.4 Linea 4 – Donne in prima linea

Nell'ambito di tale linea, potranno essere presentati progetti finalizzati a realizzare "**percorsi *taylor made***", in grado di ampliare il bagaglio di competenze delle **donne** per favorirne **l'inserimento e la permanenza in un mercato del lavoro** sempre più digitale e fatto di "lavori ibridi", rivolti nello specifico a:

- gruppi di donne **disoccupate** per **l'inserimento lavorativo e all'incremento dell'occupabilità** delle destinatarie;
- gruppi **misti** di donne (in prevalenza disoccupate) per lo sviluppo di **percorsi di carriera professionale** (rafforzamento di competenze trasversali e meta-competenze).

I progetti devono favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'incremento di **competenze tecnico-specialistiche** e di **competenze trasversali** attraverso le seguenti attività (tutte obbligatorie ma variamente combinabili):

- **Orientamento, valorizzazione e valutazione delle competenze** variamente già acquisite;
- **Percorsi di formazione** (indoor, outdoor/esperienziale, visite di studio, privilegiando metodologie esperienziali e di gestione/valorizzazione delle emozioni) e **accompagnamento** (tirocinio, laboratori esperienziali - *cooperative learning*).

I percorsi potranno focalizzarsi su tematiche diverse, ivi comprese quelle dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, anche attraverso la realizzazione di specifici interventi di accompagnamento all'avvio d'impresa, come assistenza/consulenza e *mentoring*.

Si evidenzia che tutti i progetti afferenti a questa linea potranno prevedere un evento moltiplicatore per la **promozione delle "STEM in rosa" (1 giornata dedicata tipo maratona)**, da realizzarsi in coordinamento con i progetti finanziati e l'amministrazione concedente. A tal fine potranno essere previste anche borse di animazione territoriale, interventi di teatro d'impresa contro gli stereotipi, eventi moltiplicatori (es. flash mob, produzione di video interattivi, ecc.).

Tenuto conto della finalità della Direttiva di sostenere l'occupazione femminile, contrastando gli ostacoli che impediscono una piena partecipazione al mercato del lavoro, si evidenzia la volontà di agevolare la partecipazione ai percorsi formativi delle donne che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione alle attività.



In un'ottica di *work-life balance* è, quindi, previsto il riconoscimento di un **voucher di conciliazione** (di 200 euro al mese per massimo 10 mesi) per favorire la fruizione totale o parziale di servizi (così come descritto nel paragrafo sulle modalità di determinazione del contributo) alle donne che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini dei destinatari entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali.

5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva intende offrire un insieme articolato di interventi e metodologie che potranno essere variamente combinati tra loro per arrivare ad offrire percorsi flessibili in grado di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari. Alla luce di ciò si intende privilegiare il ricorso ad interventi e metodologie innovative che possano meglio rispondere ai fabbisogni di innovazione e cambiamento, nonché alle modalità di apprendimento dei destinatari, privilegiando il fare in modo attivo, il coinvolgimento e l'interazione tra gli stessi.

Potranno essere realizzati interventi di formazione indoor, outdoor/ ed esperienziale, cui potranno essere aggiunti anche interventi di accompagnamento e strumenti di ricerca e di promozione e diffusione.

Per la descrizione dei diversi interventi e strumenti si rimanda alla tabella 5 in appendice.

Inoltre, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali sono previsti alcuni strumenti a supporto delle attività, che vengono evidenziati nella seguente tabella per la cui descrizione si rimanda alla sopra citata tabella.

STRUMENTI	LINEE PROGETTUALI			
	1. Imprese che cambiano	2. Imprese smart	3. Il cambiamento che genera valore	4. Donne in prima linea
Spese a valere sul FESR				
Borse di ricerca*				
Borse di animazione territoriale				
Voucher per la frequenza a corsi di alta formazione				
Voucher di conciliazione				
Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning				
Spese per promozione e diffusione				
*obbligatorio partenariato con Università/Centri di ricerca				

Tenuto conto che si intende incentivare l'utilizzo di interventi/metodologie innovative, potranno essere riconosciuti (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato "Modalità di determinazione del contributo") ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di formazione esperienziale considerati innovativi:

- *Innovation camp*



- *Elevator camp*
- *Hackathon*
- Olimpiadi aziendali
- *Barcamp*
- *Escape room*

A titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, si riporta un elenco di metodologie ritenute innovative, per le quali può essere riconosciuto tale costo aggiuntivo:

- facilitazione esperienziale con metodo di Kolb
- allenamento delle competenze emozionali (es. Six second)
- team cross funzionale
- facilitazione visuale (tramite Sketchnote, Design Thinking, ecc.)
-

Qualora i soggetti proponenti individuino altre metodologie, le stesse potranno essere utilizzate se adeguatamente descritte, motivate e quantificate.



INTERVENTI	LINEE PROGETTUALI			
	1. Imprese che cambiano	2. Imprese smart	3. Il cambiamento che genera valore	4. Donne in prima linea
Formazione indoor				
Innovation camp				
Teatro d'impresa				
Laboratorio del feedback				
Laboratorio esperienziale				
Bootcamp				
Elevator camp				
Heckathon				
Olimpiadi aziendali				
Barcamp				
Escape room				
Assistenza/consulenza				
Counseling				
Coaching				
Orientamento				
Mentoring				
Tirocinio				
Visita di studio				
Visita aziendale				
Action research				
Seminari/workshop				
Eventi moltiplicatori				
Comitato di rete				

Si precisa che i diversi interventi possono essere composti in maniera modulare, anche con il coinvolgimento di più gruppi “classe” contemporanei nell’ambito del medesimo intervento. Si potranno ad esempio realizzare:

- un intervento di laboratorio esperienziale della durata di 3 giorni (tot. 24 ore di formazione) che vede il coinvolgimento di 3 gruppi di destinatari (8 persone per gruppo) per il quale saranno riconosciuti i



costi dell'UCS formazione per ciascun gruppo, la residenzialità per ogni destinatario, il costo aggiuntivo di 100 €/destinatario come formazione esperienziale e un ulteriore costo aggiuntivo sempre di 100 €/destinatario qualora venga utilizzata una metodologia innovativa (ad es. design thinking);

- un intervento di *hackathon* della durata di 16 ore, che vede il coinvolgimento di 20 destinatari e per il quale è previsto il ricorso alla facilitazione visuale tramite *Sketchnote*. I costi riconoscibili sono: UCS formazione per 16 ore, la residenzialità per ogni destinatario, il costo aggiuntivo di 100 €/destinatario come formazione esperienziale e un ulteriore costo aggiuntivo di 100 €/destinatario per l'utilizzo della facilitazione visuale tramite *Sketchnote*.

5.1 Utilizzo del Registro on line

Si precisa che, per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), così come modificato dal Reg. UE/EURATOM n. 1046/2018, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali (solo Linea 1 e 2) possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitano un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020,²¹ e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 22/2018 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

21 Si veda la nota 4.



Tipologie di spesa			
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda , all'apertura di nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell' ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%)		Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
- Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.			
Acquisizione immobili			
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)			
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)			
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature			
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale			
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)			
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)			
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche			
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		70% del valore imponibile del bene acquistato	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche			

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto		non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)		

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa”;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto²².

²² Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del



Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

25



99510112



Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più significative dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione dedicata del portale regionale.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche a sostegno di un'occupazione di qualità ed inclusiva.



La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dalla Consigliera di Parità regionale, dalle Consigliere di Parità provinciali, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali. Essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, anche sulla base delle specifiche esigenze di ciascuna linea progettuale, e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali stessi.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*counselling; accompagnamento all'avvio d'impresa, laboratori, ecc...*).

A livello progettuale²³ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento, valutazione e valorizzazione delle competenze. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente

²³ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in loco presso ciascuna impresa** in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate²⁴ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

²⁴ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Gli interventi formativi e di accompagnamento previsti dalla presente iniziativa sono rivolti alle seguenti tipologie di destinatari, che sono diversi in relazione alla linea progettuale prescelta, come indicato nella tabella che segue:

Linea	Destinatari
1. Imprese che cambiano	Aziende: <ul style="list-style-type: none"> - imprenditori - lavoratori/trici - liberi professionisti
2. Imprese smart	
3. Il cambiamento che genera valore	Lavoratori/trici
4. Donne in prima linea	<ul style="list-style-type: none"> - Donne disoccupate, inoccupate e inattive; - Donne occupate che intendono riqualificarsi



Si precisa che i lavoratori/trici devono essere occupate/i presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Le **donne disoccupate, inoccupate o inattive** devono essere residenti o domiciliate sul territorio regionale. Tenuto conto che al momento attuale è ancora in essere l'iniziativa Garanzia Giovani, si fa presente che dovrà essere data priorità alla partecipazione di donne over 30.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

10. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Nella valutazione delle proposte riferire alla linea 3 e 4 sarà data priorità a quei progetti che prevedono il ricorso ad interventi e metodologie innovative per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Si precisa che, nell'ambito della linea 1, sarà data priorità alle proposte che vedono la presenza, in qualità di partner aziendale o di proponente, di aziende che non abbiano ottenuto finanziamenti per la formazione continua a valere su risorse FSE nei precedenti 3 anni (DDGR 784/15, 785/15, 37/16, 38/16, 1284/17, 687/17).

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettino le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportino **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettino i **massimali** e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedano tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e alla **pesca**;
- che coinvolgano partner che operano negli ambiti: **sanità e pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto



stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²⁵;

- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

11. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da diversi soggetti in base all'azione prescelta secondo lo schema sotto riportato:

Linea	Soggetti proponenti
Linea 1 – 2	<ul style="list-style-type: none"> • I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015; • Imprese private, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto. L'impresa può presentare esclusivamente progetti monoaziendali per rispondere ai fabbisogni di valorizzazione, riqualificazione e adattamento delle competenze dei propri lavoratori.
Linea 3	<ul style="list-style-type: none"> • I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
Linea 4	<ul style="list-style-type: none"> • I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 - la richiesta di

²⁵ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi progettuali, potranno essere attivati partenariati operativi o di rete, con diversi organismi quali: network internazionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti operanti nell'ambito della promozione e internazionalizzazione delle imprese, enti bilaterali, università, istituti di ricerca, ecc..

Si precisa per ogni linea progettuale è previsto, sin dalla fase di presentazione, un partenariato obbligatorio e un partenariato premiante così come sotto indicato:

Linea	Partenariato obbligatorio	Partenariato premiante
1. Imprese che cambiano	<ul style="list-style-type: none"> Aziende (per progetti presentati dagli organismi accreditati) Università/Centri di ricerca (nel caso di borse di ricerca) 	
2. Imprese smart	<ul style="list-style-type: none"> Aziende (per progetti presentati dagli organismi accreditati) Università/Centri di ricerca (nel caso di borse di ricerca) Enti specializzati in animazione territoriale (nel caso di borse di animazione territoriale) 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazioni sindacali e/o datoriali Soggetti con specifiche competenze in azioni di consulenza per l'introduzione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro a supporto della conciliazione vita-lavoro
3. Il cambiamento che genera valore		<ul style="list-style-type: none"> Soggetti specializzati nell'erogazione di formazione con metodologie innovative ed esperienziali
4. Donne in prima linea	<ul style="list-style-type: none"> Agenzie per il lavoro accreditate Servizi per l'avvio d'impresa (nel caso di percorsi di formazione all'autoimpiego e autoimprenditorialità) Enti specializzati in animazione territoriale (nel caso di borse di animazione territoriale) 	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti specializzati nell'erogazione di formazione con metodologie innovative ed esperienziali CCIAA/Comitati per l'imprenditoria femminile Partner aziendali che accolgono in stage sin dalla fase di presentazione

Si precisa che in fase di attuazione non sarà possibile l'inserimento di ulteriori partner aziendali, eccezion fatta per i liberi professionisti e aziende di micro dimensioni. Qualora per il partner aziendale si verificano impedimenti alla partecipazione, esso potrà essere sostituito, fermo restando che l'eventuale sostituzione deve avvenire prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso e nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il nuovo partner deve possedere i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione.



Qualora le proposte progettuali afferenti alla linea 1 e 2 prevedano l'erogazione di borse di ricerca è obbligatorio, sin dalla fase di presentazione, il partenariato con Università/Centri di ricerca che avranno la responsabilità dell'erogazione della borsa.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.

Si precisa che, nel caso di progetti che contemplano attività di tirocinio, per la loro realizzazione si farà riferimento alla DGR n. 1816 del 07/11/2017 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Si evidenzia che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Dal ruolo di partner aziendali, ospitanti soggetti in tirocinio, sono altresì esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il “*modulo di adesione in partnership*” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua (per i progetti afferenti alle Linee 1,2,3) e superiore (per i progetti afferenti alla Linea 4).



13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

Aiuti di stato	Fonte di finanziamento		Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali	Totale
	Linea progettuale	Asse				
Rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato	Linea 1	I – Occupabilità – Ob. Specifico 3 – 8v	€ 2.500.000,00	€ 1.750.000,00	€ 750.000,00	€ 5.000.000,00
	Linea 2	I – Occupabilità – Ob. Specifico 3 – 8iv	€ 1.500.000,00	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00	€ 3.000.000,00
Sostegni individuali	Linea 3	I – Occupabilità – Ob. Specifico 3 – 8v	€ 2.500.000,00	€ 1.750.000,00	€ 750.000,00	€ 5.000.000,00
	Linea 4	I – Occupabilità – Ob. Specifico 4 – 8iv	€ 1.500.000,00	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00	€ 3.000.000,00
TOTALE GENERALE			€ 16.000.000,00			

Le proposte progettuali, indipendentemente dalla Linea prescelta, devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 20.000,00** e non superiore ad **Euro 120.000,00**.

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento. Nel caso in cui permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili a valere sulla Linea 1 a vantaggio della Linea 3 e viceversa e a valere sulla Linea 2 a vantaggio della Linea 4 e viceversa.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di ricerca, le indennità per il tirocinio ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.



15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza disoccupata

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza disoccupata** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula, che deve essere composto per almeno il 70% da utenza disoccupata. Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

È, quindi, previsto **l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**



Attività formativa esperienziale

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

Costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi già previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco e per ciascun mese di tirocinio, alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle dichiarazioni di stage (e dai sistemi di registrazione delle presenze in caso di campionamento) per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (diario di bordo del tutor).

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste²⁶.

Per l'attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento) sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di un'indennità di partecipazione pari a € **350,00 mensili**. A carico dell'azienda ospitante, invece, dovrà essere corrisposta al tirocinante una quota non inferiore a € **100,00 mensili**, la quale potrà essere sostituita dall'erogazione di buoni pasto o del servizio mensa.

Come previsto dalla DGR n. 1816/2017 l'indennità è erogata per intero nel caso l'orario settimanale previsto svolto sia almeno pari al 70% dell'orario pieno su base mensile. Nel caso sia previsto, su base mensile, un orario tra il 50% e il 70% dell'orario pieno, l'indennità è ridotta al 70%.

Tale indennità di partecipazione potrà essere erogata a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% del monte ore di tirocinio su base mensile.

²⁶ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 75% del monte ore minimo.



15.2 Altri strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, counseling, coaching, orientamento, mentoring, consulenza nell'ambito di visite di studio*²⁷ si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁸.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**²⁹.

Comitato di rete

I costi per la realizzazione del *Comitato di rete* saranno riconosciuti sulla base dell'**Unità di costo standard per le attività di accompagnamento di gruppo** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**

Riconoscibilità borse

Borse di animazione territoriale

La borsa prevede l'erogazione di un importo pari a **€ 2.000,00** al mese per un **massimo di 4 mesi** e un monte ore pari ad almeno 120 ore/mese. Potrà essere riconosciuta al massimo una borsa per progetto.

²⁷ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

²⁸ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.

²⁹ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



Borse di ricerca

La **borsa di ricerca** prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.000,00** al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese. Potrà essere riconosciuta al massimo una borsa per progetto.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- **Seminari:**
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.
- **Workshop:**
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per eventi moltiplicatori

Per tali eventi potrà essere riconosciuto un importo massimo pari a € 100,00 per partecipante.

Nell'importo sopra indicato sono comprese le seguenti spese per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering (in base alla durata dell'evento);
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento;



- materiale di consumo.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per tutti gli interventi (ad esclusione della formazione indoor) è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione.

Nell'ambito dei progetti di Linea 3 e 4, potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad € **2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning

Nell'ambito dei progetti di Linea 3 e 4, sarà possibile prevedere il riconoscimento di un voucher del valore massimo di € **200,00** per l'iscrizione/acquisto dei servizi offerti da piattaforme di e-learning, a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e del rilascio del relativo attestato.



Voucher di conciliazione

Nell'ambito dei progetti sulla Linea 4, è possibile prevedere il riconoscimento di un **voucher conciliazione** del valore massimo di € **200,00** mensili per un massimo 10 mesi, per favorire la fruizione totale o parziale di servizi – così come descritto nella tabella che segue – alle donne che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali³⁰.

Voucher per servizi educativi, di cura, e di accompagnamento per figli fino a 14 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza a servizi privati autorizzati e/o accreditati pubblici/privati (asili nido, infanzia, scuole materne, servizi ludico ricreativi/ludoteche, servizi integrativi per l'infanzia, servizi preposti nell'ambito delle attività estive pre-post scuola, centri diurni aggregativi ed educativi, vacanza studio); • Servizi di trasporto e accompagnamento per il figlio minore per attività post scolastiche fino a 14 anni di età per il tragitto casa-strutture e viceversa;
Voucher per servizi di assistenza per anziani non autosufficienti con età > 75 anni (attestata con idonea certificazione medica ai sensi del DPR 445/2000)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica; • Frequenza presso centri diurni per anziani; • Frequenza presso le strutture per la riabilitazione autorizzate/accreditate.
Voucher per servizi di assistenza per persone con disabilità media/grave o con invalidità civile superiore al 33% (attestate con idonea certificazione medica)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica; • Frequenza presso centri diurni per persone con disabilità • Attività associative presso strutture autorizzate/accreditate.
Voucher per l'accesso a spazi di <i>co-working</i>	<ul style="list-style-type: none"> • per l'esercizio della propria professione e/o attività lavorativa autonoma.

I destinatari del voucher conciliazione devono inoltre:

- essere residenti nella Regione Veneto;
- avere un ISEE non superiore a 30.000 euro;
- non essere socie e non avere contratti di lavoro in essere con i fornitori dei servizi per i quali si chiede il voucher.

Le spese devono risultare:

- sostenute per la fruizione di servizi offerti da strutture pubbliche/private autorizzate e/o accreditate;
- sostenute con sistemi tracciabili, per poterne ricostruire l'effettivo percorso;
- comprovabili da idonei giustificativi di spesa (es. fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), da produrre in originale in sede di verifica ispettiva;
- sostenute successivamente alla data di avvio del progetto ed antecedentemente alla data di conclusione dello stesso.

³⁰ Per i facsimile delle dichiarazioni si potrà fare riferimento ai modelli approvati con il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 91 del 24/02/2017.



Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
Attività formative	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza mista	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – il gruppo aula deve essere composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
Attività formative in modalità esperienziale/outdoor	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Attività con utilizzo di metodologie innovative (applicabili solo per attività formative)	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario - 75% frequenza del tirocinio e rispetto delle attività minime (verifica degli apprendimenti in itinere e finale; assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; realizzazione di almeno una visita aziendale in loco)
	Indennità tirocinante	€ 350,00 mensili	75% frequenza monte ore tirocinio su base mensile
Attività di accompagnamento assistenza/consulenza –counseling, coaching, orientamento, mentoring	<u>Individuale:</u> fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	<u>Di gruppo:</u> fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti



Tipologia	Valore	
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Seminari/workshop	a costi reali	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Eventi moltiplicatori	A costi reali sino ad un massimo di € 100,00 per partecipante	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Borsa di animazione territoriale	da € 2.000,00 a € 8.000,00	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report delle attività svolte
Borsa di ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio e superamento della valutazione finale
Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning	€ 200,00	Effettiva fruizione del servizio e rilascio relativo attestato
Voucher di conciliazione	Fino a € 200,00 mensili (max 10 mesi)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di promozione e diffusione (esclusivamente progetti Linea 2)	A costi reali fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Linea 1 e Linea 2

Relativamente alle Linee 1 e 2, il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR



oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal Reg. (UE) 1084/2017 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento.

Nel caso del **Regime “de minimis” ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l’importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un’impresa unica non può superare 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond “de minimis” deve essere presa in considerazione sia l’azienda che ha richiesto l’agevolazione che l’insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l’impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto “de minimis” ricevuto, come impresa unica, nell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell’art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s’intende per «**impresa unica**» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014** (modificato dal **Reg. (UE) 1084/2017**) ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell’impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell’impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).

Si precisa che, ai sensi dell’art. 31 del Reg. (UE) 651/2014:

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14** (modificato dal **Reg. (UE) 1084/2017**), cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all’articolo 1, paragrafo 5 e 6, l’articolo 6, paragrafo 2, l’articolo 7, paragrafo 2 dell’articolo 8 e l’articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell’intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell’Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;



- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013**.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento	Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017)
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. (UE) 702/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017) <i>Oppure</i> Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis") <i>Oppure</i> Reg. (UE) 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 (modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)

1. Lavoratore svantaggiato

Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;



g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

2. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

3. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita



commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Si precisa che il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Linea 3 e Linea 4

Gli strumenti previsti dalle Linee 3 e 4, coerenti con la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, si caratterizzano per essere sostegni individuali che, per tutte le attività, perseguono finalità di interesse generale per l'intera collettività in quanto mirati all'incremento dell'occupabilità e alla

46



capacità di adattamento del singolo soggetto contribuendo allo sviluppo dell'intero sistema socio-economico regionale. Tali strumenti non contribuiscono a generare un diretto vantaggio competitivo per la singola azienda e alla luce di quanto sopra detto, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio per le imprese e/o gli organismi di formazione non accreditati

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente³¹ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto³² e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

³¹ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

³² in regola con la normativa sull'imposta di bollo



Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, nel periodo **dal 14 settembre 2018 sino, e non oltre, le ore 13.00 del 15 ottobre 2018**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016 – 5133 – 5092;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione³³.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 26 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Si ricorda che, come precisato anche nel paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari", nel caso in cui permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo

³³ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili a valere sulla Linea 1 a vantaggio della Linea 3 e viceversa e a valere sulla Linea 2 a vantaggio della Linea 4 e viceversa. A tal fine verrà, quindi, redatta una graduatoria per ciascuna linea progettuale utilizzando le seguenti griglie di valutazione.

Griglia di valutazione – Progetti Linea 1 e 3

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte, con particolare riferimento alle aree della RIS3 scelte (per i progetti di Linea 1). 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti



	<p>alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti</p> <p>– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione <p><i>Altri criteri premianti (solo progetti linea 3)</i></p> <p><i>Utilizzo di interventi e metodologie innovative</i></p>	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	<p style="text-align: center;">PARTENARIATO</p> <p>– Rappresentatività della struttura proponente</p> <p>– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</p> <p><i>Altri criteri premianti (solo progetti linea 1)</i></p> <p><i>Presenza di aziende che non abbiano ottenuto dei finanziamenti per la Formazione Continua a valere su risorse FSE nei precedenti 3 anni (Ddgr 784/15, 785/15, 37/16, 38/16, 1284/17, 687/17)</i></p>	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	<p style="text-align: center;">GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA</p> <p>Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati dei bandi DDGR n. 1284/2016 e 687/17.</p>	Livello	
		0%	0 punti
		1 – 75%	2 punti
		76 – 100%	5 punti

Griglia di valutazione – Progetti Linea 2 e 4

Parametro 1	<p style="text-align: center;">FINALITA' DELLA PROPOSTA</p> <p>– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</p> <p>– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</p> <p>– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;</p> <p>– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</p> <p>– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</p>	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	



	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione <p style="margin-left: 40px;"><i>Altri criteri premianti (solo progetti linea 4)</i></p> <p style="margin-left: 40px;"><i>Utilizzo di interventi e metodologie innovative</i></p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 254/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	2 punti
		76 – 100%	5 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 15 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

³⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

³⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR).



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) Una tantum
	dal 1° al 7° giorno	dall'8° al 14° giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche	250*	1.000	3.000	6.000	70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)



Tabella 4 – Descrizione metodologie innovative

Metodologia	Descrizione	Figure professionali
Facilitazione esperienziale tramite utilizzo del modello Kolb	<p>Modalità di apprendimento basata sull'esperienza, che passa attraverso la messa in pratica di concetti e nozioni e il coinvolgimento fisico e emotivo funzionali all'attenzione e alla memoria. La metodologia Kolb si basa sul <i>learning cycle</i> in 4 fasi sequenziali: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva</p> <p>Processo di progettazione e risoluzione di problemi complessi impiegando una visione e una gestione creative in 5 fasi fondamentali: 1° fase - identificazione del problema e quindi dell'obiettivo, 2° fase - identificazione del contesto, definendo dati e attori chiave, 3° fase - analisi e ricerca delle opportunità, 4° fase - ideazione, prototipazione, test e validazione, 5° fase - realizzazione del prodotto/servizio.</p> <p>Il DT consente a tutti i membri di contribuire ad individuare le soluzioni; è centrato sulla persona e sulla sua capacità di sviluppare un pensiero sia come soggetto ideatore sia come destinatario del progetto</p>	<p>Docente Facilitatori</p>
Facilitazione visuale tramite utilizzo di Design Thinking	<p>Processo di progettazione e risoluzione di problemi complessi impiegando una visione e una gestione creative in 5 fasi fondamentali: 1° fase - identificazione del problema e quindi dell'obiettivo, 2° fase - identificazione del contesto, definendo dati e attori chiave, 3° fase - analisi e ricerca delle opportunità, 4° fase - ideazione, prototipazione, test e validazione, 5° fase - realizzazione del prodotto/servizio.</p> <p>Il DT consente a tutti i membri di contribuire ad individuare le soluzioni; è centrato sulla persona e sulla sua capacità di sviluppare un pensiero sia come soggetto ideatore sia come destinatario del progetto</p>	<p>Docente/facilitatore per ciascun gruppo di lavoro Esperto in design thinking</p>
Facilitazione visuale tramite utilizzo di Sketchnote	<p>Appunti testuali arricchiti da un mix di calligrafia, disegni, forme, elementi tipografici creati a mano ed elementi visuali come frecce, linee e contenitori. Quello che rende gli <i>Sketchnotes</i> così efficaci è il fatto che sono scritti a mano (favorendo la memorizzazione), che sono caratterizzati da una struttura non lineare adatta a cogliere la struttura e le connessioni di qualsiasi tipo di informazione (favorendo la comprensione), e che si focalizzano sulle idee principali piuttosto che su tutti i dettagli (risultando efficienti oltre che efficaci). L'obiettivo è quello di offrire modalità molto efficaci di 'cattare' appunti e di organizzarli per la propria e altrui consultazione superando il concetto degli appunti di una riunione', di solito chiamati verbale. I partecipanti potranno acquisire tecniche veloci ed esteticamente appaganti per prendere appunti creativamente, dinamicamente e rapidamente condivisibili: l'utilità va dal poter sintetizzare progetti personali o professionali in estrema chiarezza, comunicare con più successo in una riunione o in una presentazione di un progetto.</p>	<p>Docente/facilitatore Sketchnoter</p>
Modelli di allenamento delle competenze emozionali tramite Six Seconds	<p>Il modello <i>Six Seconds</i> porta la teoria dell'intelligenza emotiva (IE) nella pratica della vita personale e professionale. L'intelligenza emotiva è la capacità di unire il pensiero con le sensazioni al fine di prendere decisioni ottimali, fondamentale per avere relazioni di successo con gli altri e con sé stessi. Questo modello di IE in Azione, inizia con <u>3 obiettivi importanti</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) essere più consapevoli (fare caso a cosa si fa) - <i>Self Awareness</i>: "cosa" – quando conosci te stesso, conosci i tuoi punti di forza e le tue debolezze, sai cosa stai facendo, cosa vuoi e cosa cambiare. Essere consapevoli di cosa si sente e di cosa si fa. Le emozioni sono informazioni e queste competenze permettono di raccoglierle efficacemente; 2) essere più intenzionali (fare ciò che si pensa) - <i>Self Management</i>: "come" – ti mostra come agire, come gestire te stesso e gli altri, come mettere in pratica questi concetti. Fare 	<p>docente esperto della materia</p>



	<p>ciò di cui si è convinti. Invece di reagire con il “pilota automatico”, queste competenze permettono di risponderne in modo proattivo;</p> <p>3) essere più decisi (fare le cose per una ragione) - <i>Self Direction</i>: “perché” – quando dai te stesso, sei libero e pieno di energia quindi poni attenzione sul perché ti comporti in un certo modo, sul perché cambiare direzione e sul perché coinvolgere altre persone. Agire per uno scopo. Queste competenze aiutano a mettere in pratica la propria visione e i propri obiettivi per agire secondo uno scopo e con coerenza</p>	
Team Cross-funzionale	<p>Team multifunzione che permette di unire competenze trasversali, riuscendo così a individuare in modo più efficiente la soluzione ad un problema oppure formulare proposte innovative in merito a sviluppi futuri dell’azienda. Ogni componente del gruppo di lavoro, nella sua area abituale, avrà competenze specifiche che metterà a frutto nel team al fine di realizzare un progetto o sviluppare un prodotto. In questo modo si avranno a disposizione specialisti per ogni determinata funzione che collaborando insieme apporteranno valore aggiunto al gruppo. Due approcci: 1) prendere in prestito’ dai diversi reparti i membri selezionati invitandoli a lavorare nel team multifunzione, una volta che i collaboratori hanno apportato il loro contributo ritorneranno a rivestire il loro ruolo nella propria area funzionale. 2) frazionare la giornata lavorativa in momenti prestabiliti e fissi. Ad esempio, la mattina il collaboratore si occuperà delle sue mansioni tradizionali e nel pomeriggio, al rientro dalla pausa pranzo, si dedicherà al progetto e al lavoro in team con i colleghi delle altre aree</p>	consulente/facilitatore
Learning organization	<p>Un processo mediante il quale l’individuo, attraverso le sue capacità, sviluppa delle azioni che permettono di migliorare la crescita cognitiva, tenendo conto delle qualità dell’apprendimento e della crescita costante mediante l’utilizzo di una serie di tool, strumenti capaci di dare ai facilitatori una chiara visione d’impresa (dalla struttura organizzativa alla definizione dei processi aziendali, modelli delle competenze...).</p>	docente/facilitatore
Trumb orchestra	<p>Gli studi dimostrano che il Training Trumb Orchestra rigenera il rapporto tra le risorse umane: l’Orchestra abbatte la gerarchia e chiama ciascun membro a contribuire con la propria energia e fantasia. I partecipanti, guidati da un “direttore di orchestra”, saranno chiamati a realizzare vere e proprie composizioni, partendo da poche e semplici note. Una volta rotto l’imbarazzo iniziale e presa confidenza con gli strumenti e i movimenti del proprio corpo, i partecipanti saranno chiamati a comporre “il proprio pezzo” musicale</p>	Docente/facilitatore + “direttore” dell’orchestra



Tabella 5 – Descrizione interventi

Intervento	Descrizione	Figure professionali
Formazione indoor	<p>Attività di formazione svolta prevalentemente “in aula”, con metodologie tradizionali per la trasmissione di competenze tecniche (sapere) in cui il docente/formatore trasferisce il know how mancante.</p> <p>Gli interventi formativi devono garantire la presenza di un moderatore esperto in grado di aiutare i destinatari nello scambio dei saperi.</p> <p>Possono essere utilizzate diverse metodologie di gestione del gruppo aula, che favoriscano un approccio di apprendimento basato comunque sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute dai destinatari come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali.</p> <p>Nel caso di adozione di modalità FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.</p>	Docente
Innovation camp	<p>Formazione mediante utilizzo di una piattaforma di e-learning costituita da una dashboard di lezioni e contenuti di approfondimento multimediali divisi in moduli da fruire online nei quali sono state fornite diverse informazioni sullo scenario economico e digitale, sulla creazione di un business plan, sui principali elementi di marketing online e offline e sulle innovazioni tecnologiche in ambito lavorativo, ecc.</p> <p>Può essere riconosciuto un voucher del valore massimo di Euro 200,00 per l'iscrizione a piattaforme di e-learning. Si precisa che tali piattaforme devono essere gestite da soggetti terzi rispetto al soggetto proponente o ai partner e non devono essere in alcun modo collegate agli enti accreditati in Veneto.</p>	Docente/facilitatore on line
Teatro d'impresa	<p>È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e ermette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.</p> <p>Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.</p> <p>Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze</p>	docente + docente di supporto + esperto di teatro (regista?)



<p>Laboratori dei feedback</p>	<p>Tale attività di laboratorio permette di realizzare un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment.</p>	<p>docente/consulente + docente di supporto</p>
<p>Laboratorio esperienziale</p>	<p>Il laboratorio esperienziale permette di sviluppare in maniera induttiva competenze ed è il luogo della sperimentazione attiva, dove “fare” esperienza. Il tratto saliente che lo caratterizza è l’impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti (occupati e disoccupati) di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare ed apprendere.</p> <p>La simulazione esperienziale (pratiche e casi concreti, applicazioni ed esempi individuati) attinge da casi portati dalle aziende presenti o da best performers di settore o da altre casistiche emblematiche o ricorrenti del settore di riferimento. Per la realizzazione di tali laboratori ci si potrà avvalere del supporto e della collaborazione in partnership di realtà specializzate, Fablab, incubatori, ecc.. in possesso di tecnologie, servizi digitali, attrezzature, tecniche di produzione ad alta tecnologia (ad es. con manifattura additiva), macchinari, software e hardware, particolarmente innovativi e difficilmente reperibili nella compagine dei partner aziendali di progetto</p>	<p>docente/consulente + docente di supporto + esperto della materia</p>
<p>Bootcamp</p>	<p>È un intervento esperienziale svolto in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l’utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l’attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell’attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri. ▪ attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l’opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, <i>Beam</i>, <i>Giant Swing</i>, Ponte tibetano, Ponte birmano. <p>Letteralmente <i>Campo di addestramento o Campo pratica</i>: originariamente si riferisce all’addestramento militare dei marines americani. Oggi è molto utilizzato nell’ambito del fitness, ma è possibile trovarlo anche in riferimento ad eventi e percorsi di formazione. Il termine assume il significato di “evento formativo/informativo intensivo e strutturato (ad immersione), volto a</p>	<p>responsabile di tappa + responsabile di gruppo + osservatore +</p>



	consentire l'applicazione pratica dei concetti chiave proposti.	
Elevator camp	<p>È un percorso di formazione intensivo, che si sviluppa normalmente nell'arco di alcuni giorni, che ha l'obiettivo di rendere le persone coinvolte maggiormente consapevoli delle proprie competenze e fornire loro gli strumenti per presentarle a un pubblico di aziende e potenziali datori di lavoro. Durante il percorso i partecipanti si confrontano con temi quali innovazione, <i>Design Thinking</i>, prototipazione e progettazione attraverso esercizi di <i>personal branding</i> e attività di gruppo su progetti che simulano il contesto di una start up o di un team di lavoro in azienda, per far emergere il proprio ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo. A fine percorso normalmente (spesso alla presenza di aziende o osservatori esterni/valutatori) vengono presentati i diversi progetti e valorizzate le competenze utilizzate per elaborarli</p>	docente/consulente
Hackaton	<p>Il termine nasce dalla crisi tra hacker e marathon, ma l'hackathon, in realtà, non ha niente a che fare né con gli hacker (almeno con la connotazione piratesca e illegale con cui sono comunemente intesi, quanto invece con la connotazione di 'esperti') né, ovviamente, con la corsa e lo sport.</p> <p>Un hackaton è una specie di grande convention di programmatori, sviluppatori, esperti e operatori della programmazione e del web che, per un breve tempo (in genere due giorni, difficilmente più di una settimana) si riuniscono in cerca della soluzione a un problema informatico relativo al software o all'hardware e cercano (o più spesso creano) soluzioni. Lo svolgimento tipico di un hackathon, in genere organizzato da una casa di software o da un grande gruppo di sviluppo informatico, ma ora anche da aziende attive in altri settori che vogliono fare <i>open innovation</i> attraverso questo strumento, prevede la scelta di un tema o di un progetto, la suddivisione dei partecipanti in squadre e in tavoli, e, alla fine la scelta del progetto migliore a giudizio di un panel di esperti.</p> <p>L'Hackaton ha l'obiettivo di mettere alla prova i partecipanti relativamente alle loro competenze tecniche e alla capacità di lavorare in situazione di stress emotivo permettendo anche eventuali valutazione/assestamenti da parte di osservatori esterni, valutatori o formatori</p>	Consulente + Facilitatore
Barcamp	<p>È una conferenza (o nonconferenza) <i>ad-hoc</i>, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti.</p> <p>Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsì come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare.</p>	consulenti



	<p>È un gioco di logica nel quale i concorrenti, una volta rinchiusi in una stanza allestita a tema, devono cercare una via d'uscita utilizzando ogni elemento della struttura e risolvendo codici, enigmi, rompicapo e indovinelli. Per poter completare con successo il gioco, i partecipanti - che solitamente variano da 2 a 6 persone - devono organizzare la fuga entro un limite di tempo prestabilito, di solito di 60 minuti, in alcune strutture anche 120 minuti. L'obiettivo dell'avventura è quello di stimolare la mente, l'intuito, la logica e, non da ultimo, il team building: la collaborazione tra tutti i partecipanti è un fattore indispensabile per risolvere gli enigmi e completare con successo il gioco. Risolvere la catena di enigmi, indovinelli e rebus nel minor tempo possibile per poter uscire dalla stanza. Il tempo diminuisce implacabilmente, favorendo la creazione di interazioni e dinamiche comportamentali estremamente simili alle dinamiche aziendali che emergono durante la quotidianità lavorativa. I partecipanti avranno modo di calarsi direttamente in un'ambientazione fantastica, entrando in un mondo diverso da quello solito. La dinamica sarà videoregistrata in modo da consentire un'analisi accurata delle interazioni. Seguirà un incontro tra i partecipanti e uno specialista in cui si parlerà dell'esperienza vissuta, emergeranno i punti di forza e difficoltà incontrate e verranno messe in evidenza le dinamiche riscontrate durante la fase esperienziale.</p>	consulente/facilitatore
<p>Olimpiadi aziendali</p>	<p>Le olimpiadi aziendali hanno l'obiettivo di rendere il team di lavoro più compatto, più integrato e più motivato. Attraverso giochi di squadra, i partecipanti divertendosi avranno occasione di migliorare la conoscenza con l'altro e affronteranno sfide che li porteranno a confrontarsi emotivamente e fisicamente con il team. In poche ore verrà sviluppato, con una sentita partecipazione di tutti, lo spirito di squadra e il raggiungimento di obiettivi lavorando in gruppo. Grazie a questo tipo di percorso formativo si possono abituare i collaboratori a mettersi in gioco, a confrontarsi, a far emergere caratteristiche e ruoli e a battersi con grinta</p>	docente + docente di supporto
<p>Comitato di rete</p>	<p>Nell'ottica di condividere strumenti e opportunità concrete di promozione e diffusione delle iniziative sperimentate sui temi dello <i>smart work</i>, il comitato di rete ha l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della settimana del lavoro agile, amplificandone la portata regionale e le ricadute sui territori, contribuendo a diffondere una nuova cultura aziendale più attenta alle esigenze di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro per mantenere alti i livelli di produttività.</p> <p>Tale Comitato coinvolgerà i diversi partner aziendali dei progetti finanziati e potrà vedere la partecipazione di soggetti diversi in grado di portare valore aggiunto alle attività, concretizzandosi anche in incontri di rete presso l'amministrazione concedente.</p>	Consulente/facilitatore
<p>Tirocinio</p>	<p>L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari (esclusivamente disoccupati) di fare esperienza pratica sulle tematiche della Linea 4.</p> <p>Possono essere realizzate attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), che dovranno avere una durata minima di 2 mesi e massimo di 6 e che dovranno essere svolte presso un partner aziendale di progetto.</p>	Tutor didattico/tutor aziendale



	<p>Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017³⁶.</p> <p>Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype).</p> <p>L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo <i>feedback</i> sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.</p> <p>A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).</p>	
Assistenza/consulenza	<p>Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza.</p> <p>Ad esempio, questa attività può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche dell'ambito sviluppato dal progetto, all'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento, alla progettazione di un modo innovativo di raccontarsi all'esterno, ecc.</p>	Consulente
Coaching	<p>È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell'organizzazione lavorativa, ecc.</p>	Consulente
Counseling	<p>Il <i>counseling</i> è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Tale pratica, infatti, è indicata nel lavoro con soggetti che necessitano di particolare attenzione e supporto (ad es. donne disoccupate).</p>	Consulente
Orientamento	<p>L'attività di orientamento è esclusivamente rivolta a soggetti disoccupati/non occupati.</p> <p>L'attività, erogata a livello individuale e/o di gruppo, è propedeutica a supportare le destinatarie disoccupate nella valorizzazione e valutazione delle competenze già variamente acquisite e per l'inserimento in azienda, fornendo elementi utili ad inquadrarne la collocazione in impresa e</p>	Consulente/orientatore

³⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 del 07 novembre 2017, "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".



	orientarle alle attività da svolgere durante il percorso (orientamento al ruolo).	
Mentoring	<p>Il significato della parola <i>mentoring</i> non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, cioè relazioni che coinvolgono un/a solo/a utente ed un/a solo/a <i>mentor</i>.</p> <p>Il <i>mentoring</i> è un processo metodologico nel quale il/la <i>mentor</i> segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona, per esempio la neo-imprenditrice, instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.</p> <p>Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.</p> <p>Il <i>mentoring</i> può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa.</p> <p>È un'attività che permette un confronto e uno scambio di buone pratiche con realtà di eccellenza sia sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.</p> <p>La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.</p> <p>La visita di studio realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</p> <p>L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).</p> <p>Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza³⁷.</p>	Consulente/Mentor
Visita di studio	<p>È un'attività che permette di vedere concretamente buone pratiche aziendali</p>	Consulente/accompagnatore
Visita aziendale		

³⁷ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



	<p>attinenti l'oggetto dell'iniziativa.</p> <p>La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore. La visita aziendale realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</p> <p>L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).</p> <p>L'intervento non prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.</p>	
<p>Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione</p>	<p>Può essere prevista l'erogazione di voucher (Euro 2.000,00) per la partecipazione a corsi di alta formazione focalizzati sul tema del cambiamento delle persone da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (<i>purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto</i>) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea.</p> <p>Tali percorsi devono avere la durata pari ad un intervento formativo di almeno 17 ore.</p> <p>Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa, che, in ogni caso, deve essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.</p>	
<p>Borsa di ricerca</p>	<p>La borsa di ricerca, destinata a ricercatori (disoccupati/occupati) è finalizzata a svolgere attività di ricerca applicata in azienda. Nello specifico, tali borse di ricerca potranno essere dirette a realizzare indagini sui nuovi modelli organizzativi aziendali, sui bisogni di innovazione, sui fabbisogni in tema di conciliazione, studi di fattibilità per l'introduzione di nuove forme di lavoro, definizione di modelli di welfare aziendale, riorganizzazione degli orari di lavoro, ecc.</p> <p>Tali attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio.</p>	<p>Borsista</p>



	<p>assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.</p> <p>Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un <i>abstract</i> di ricerca.</p> <p>Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.</p> <p>In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto^[1], dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.</p> <p>Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30"; - un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto. <p>Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Sezione Formazione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.</p> <p>Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.</p>	
<p>Borsa di animazione territoriale</p>		<p>Borsista</p>

[1] <http://www.ricercaveneta.it>



	<p>Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.</p> <p>Per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti.</p>	
<p>Seminari/workshop</p>	<p>Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.</p> <p>Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.</p> <p>Si precisa che l'organizzazione di seminari/workshop deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere realizzati sotto la regia regionale in coordinamento con tutti i progetti finanziati.</p>	<p>Relatori</p>
<p>Eventi moltiplicatori</p>	<p>Eventi finalizzati a favorire la promozione e la diffusione dei risultati dei progetti, in particolare quelli della Linea 3 e 4, con una attenzione particolare ad amplificare la portata comunicativa dei progetti rivolti agli occupati e a diffondere una cultura di contrasto agli stereotipi di genere.</p> <p>Tali eventi, realizzati sotto la regia regionale in coordinamento con tutti i progetti finanziati, possono svolgersi in modalità semi-residenziale o residenziale, nell'arco di una o più giornate anche non continuative, in spazi atti ad ospitare incontri in presenza tra i diversi soggetti coinvolti e momenti di discussione anche in piccoli gruppi, in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso.</p>	<p>Esperti/Relatori</p>

